Anno 51.° - N. 200

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-50

Sabato 21 Luglio 1917

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 20. — COMANDO SUPREMO — 20 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 787)

A MALGA VAL PRA' (TORRENTE MASO) IL PRESIDIO DI UN NOSTRO POSTO AVANZATO RESPINSE BRILLANTEMENTE UNA GROSSA PATTUGLIA NEMICA CHE TENTAVA ATTACCARLO, COSTRINGENDOLA A RITIRARSI CON PERDITE E CATTURANDOLE QUALCHE PRIGIONIERO.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE PROVOCARONO UN INCENDIO IN UNA GALLERIA NEMICA SUL COLBRICON, DANNEGGIARONO A COLPI DI BOMBARDA LE DIFESE DI UN POSTO AVANZATO AVVERSARIO SU MONTE PIANA, DISPERSERO LAVORATORI INTENTI A RIATTARE IL RIDOTTINO DISTRUTTO IERI SUL POTOCE (MONTENERO), E COLPIRONO INTENSI MOVIMENTI NEI DINTORNI DI SANTA LUCIA DI TOLMINO.

L' ARTIGLIERIA AVVERSARIA - CHE IN GENERE DIMOSTRO' POCA ATTIVITA' - ESEGUI' QUALCHE TIRO DI MOLESTIA CONTRO NOSTRE POSIZIONI NELLA CONCA DI PLEZZO, SUL VODICE, SUL DOSSO FAITI E AD OVEST DI VERSIC.

Generale CADORNA.

La restaurazione dell'autorità e dell'ordine a Pietrogrado

Come si chiuse la torbida giornata del 17

PIETROGRADO, 18. — *Si sa che una crisi parziale era scoppiata in seno al governo in seguito a divergenze di vedute tra i ministri socialisti e i ministri cadetti sulla questione della autonomia dell'Ucraina. Quattro ministri cadetti si erano dimessi, e cioè il ministro delle finanze Chingoreff, il ministro dell'istruzione pubblica Manouillow, il ministro dell'assistenza pubblica principe Schakouskou e il ministro delle comunicazioni Nekrassow. Profittando di questa crisi taluni elementi della guarnigione di Pietrogrado, sotto l'influenza della propaganda dei socialisti democratici e dei massimalisti, organizzarono il giorno 16 verso le 9 di sera una serie di dimostrazioni che si prolungarono per tutta la giornata successiva.*

A questo scopo alcuni elementi uscirono nelle vie recando bandiere con le scritte: Abbasso i ministri borghesi! Vogliamo che tutto il potere sia consegnato ai consigli dei delegati operai e soldati!

Una serie di conflitti avvennero tra quelli manifestanti e le forze del governo, occasionando alcuni feriti.

All'indomani il governo fece affiggere un ordine che vietava tutte le dimostrazioni. Da parte loro il comitato del consiglio dei delegati operai e soldati e il comitato del consiglio dei delegati dei contadini pubblicaron un appello comune nel quale spiegavano che i provvedimenti disciplinari presi verso gli ammutinati erano stati la conseguenza dei reclami formali dei comitati militari di diverse unità. L'appello terminava con l'esortazione ad astenersi da ogni manifestazione ed azione armata. I rapporti pervenuti al governo sui disordini verificatisi nella città e sobborghi durante la giornata del 17 mostrarono che questa giornata fu trascorsa fra grandissima effervescenza.

Dal mattino alla sera in vari quartieri erano state sparate fucilate, specialmente nella Prospettiva Newskj, la grande strada di Pietrogrado, e nelle vie vicine. Un'inchiesta non potè accertare l'origine dei colpi di arma da fuoco. I dimostranti pretendono che sia stato tirato sopra di essi dalle finestre e che perciò essi abbiano dovuto difendersi.

Verso le otto della sera la calma era ristabilita nella città.

Una vasta retata di ribelli e il sequestro di molte armi

La folla percuote gli arrestati

PIETROGRADO, 20. — **Il Governo, in seguito all'accordo col comitato esecutivo dei delegati operai e soldati, avendo ordinato di fare sgombrare il palazzo della ballerina Keseszinska e parte della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, le truppe che vi si recarono, trovarono il palazzo sgombrato e vi scoprirono una importante quantità di armi ed esplosivi. I ribelli opposero resistenza e si arresero dopo scambio di colpi d'arma da fuoco.**

I delegati dei ribelli, occupanti il quartiere di Vassiliotrov al di là della Neva, fecero atto di sottomissione al governo. (Stefani)

PIETROGRADO, 19. — **Durante tutta la giornata di ieri, un numero considerevole di arrestati furono condotti al quartiere generale dello Stato maggiore del distretto di Pietrogrado, come pure quantità di mitragliatrici, fucili e cartucce. In un distretto di Voborg, sobborgo di Pietrogrado, un distaccamento di soldati sequestrò 150 mila cartucce in mano agli operai.**

Provenienti dal fronte, giunsero a Pietrogrado diverse unità per sostenere il governo ed il Consiglio dei delegati operai e soldati.

Sottomettendosi al Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e soldati, 580 uomini del secondo reggimento mitraglieri di Streina, si presentarono con cannoni al Palazzo di Tauride. Essi dichiararono che il reggimento intero era agli ordini del Comitato. Il 176.o reggimento di fanteria, giunto da Krasnoje-Selo per partecipare alle dimostrazioni armate, espresse il suo rammarico al generale Polotzeff e chiese di ritornare a Kasnoje-Selo, ciò che il generale consentì.

Gli anarchici lasciarono gli uffici del «Novoje Wremia» senza attendere l'arrivo delle truppe. Alcuni furon percossi dalla folla, altri arrestati.

Il «Novoje Wremia» si ripubblica stamani. (Stefani)

Le accuse contro Lenine e compagni

Il "Soviet" tenta di salvarli

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» ha da Pietrogrado, 19:

Il ministro della giustizia Pereveiegeff dette le sue dimisioni in seguito alla pubblicazione delle rivelazioni su Lenin, Koslowsky ed altri agitatori. Il Comitato esecutivo degli operai e soldati protestò per mezzo di Tereschenko e Nekrasoff contro l'imminente pubblicazione, dichiarando che l'accusa formulata contro Lenine non era abbastanza chiaramente accertata ed inoltre che la pubblicazione era prematura. Pereveiegeff non era d'accordo, e dichiarò che aveva già comunicato i documenti alla stampa. Vivo scambio di idee avvenne tra Tereschenko, Nekrasoff e Pereveiegeff. Si apprese alla riunione del gabinetto di ieri che il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e soldati domandava le dimissioni di Pereveiegeff. (Stefani)

PIETROGRADO 19. — **Il Comitato del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado ha designato cinque membri per costituire una commissione d'inchiesta sulle mene di cui sono accusati da due giorni Lenine ed altri massimalisti. Per invito del Consiglio dei delegati operai e militari, le truppe incaricate di ristabilire l'ordine ricercano le armi rimaste ancora in mano ai borghesi. La guardia operaia, detta « guardia rossa » è stata così disarmata.** (Stefani)

Le truppe e il popolo col governo provvisorio

LONDRA, 20. — L'«Agenzia Reuter» ha da Pietrogrado, 19:

Un dispaccio da Kiew reca:

« **La rada generale delle organizzazioni socialiste, il consiglio dei delegati degli operai e soldati e gli studenti quali rappresentanti della democrazia rivoluzionaria russa, hanno telegrafato al governo provvisorio, assicurandolo del loro appoggio energico nella lotta contro i tentativi di provocare la guerra civile.** » (Stefani)

Le vittime delle due giornate

PIETROGRADO, 19. — **Le cifre fornite dai posti di soccorso di Pietrogrado circa il numero delle vittime nelle giornate del 16 e del 17, raggiungono i 56, quaranta delle quali morte in seguito alle ferite riportate. Il numero feriti è di 650.** (Stefani)

La Finlandia domanda l'autonomia

HELSINGFORS, 20 — **La dieta riconobbe con 165 voti contro 27 la necessità dell'approvazione urgente del decreto di legge sull'autonomia della Finlandia e lo approvò in esteso con 136 voti contro 55, respingendo con 104 contro 86 l'emendamento proponente il progetto all'approvazione del governo provvisorio russo.** (Stefani)

La lotta in Galizia

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — Nostri elementi si impadronirono con un attacco notturno del villaggio di Novieza a sud di Kalusz, ma subirono perdite e ripiegarono poi sull'estremità orientale del villaggio. Due attacchi nemici contro questi nostri elementi furono respinti dal nostro fuoco.**

Durante il combattimento del giorno 17 presso Novieza ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici e abbiamo fatto prigionieri otto ufficiali e 220 soldati.

« **FRONTE ROMENO. — Fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nostri esploratori assalirono tre posti turchi a 15 verste a sud di Petraikale, fecero prigionieri ed incendiarono un ponte sul fiume Karchoutdarassi.**

« **Aviazione. — In direzione di Baranovitchi un aeroplano nemico incendiò un nostro dirigibile. Gli osservatori sono salvi. In direzione di Leopoli un aeroplano nemico danneggiato presso terra nelle nostre posizioni. L'aviatore fu fatto prigioniero. Aeroplani nemici lanciarono circa 20 bombe su Monasteryissko** ». (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Stamane di buon'ora a sud di Lombaertzyde il nemico attaccò di nuovo le nostre posizioni sotto la protezione di un violento bombardamento a cui la nostra artiglieria rispose vigorosamente. Non fu che su una piccola frazione del fronte di attacco che i tedeschi riuscirono a raggiungere le nostre linee e tutti coloro che penetrarono nelle nostre trincee, ne furono immediatamente ricacciati dai nostri contrattacchi.**

Nove informazioni circa le incursioni tentate dai tedeschi la notte scorsa ad ovest di Cherisy dimostrano che esse furono spinte con grande risolutezza e fortemente sostenute dall'artiglieria. Ma i distaccamenti di incursioni accolti dal fuoco della nostra moschetteria e delle mitragliatrici, non riuscirono a raggiungere in nessun punto le nostre linee ». (Stefani)

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di oggi dice:

« **Abbiamo effettuato riusciti colpi di mano prendendo qualche prigioniero la notte scorsa di fronte a Gravelle e a nord di Ypres. L'artiglieria nemica è stata più attiva del consueto a nord-ovest di Saint Quentin e a sud-ovest di Lens** ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice:

Nostri aviatori bombardarono Marinopolye e Vetrina nella valle superiore dello Struma, Samiak a sud di Demirf-Hisser e la stazione Angista. Un aeroplano nemico fu abbattuto in fiamme presso Angista.

PARIGI, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 18 corrente dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte tranne nel settore serbo dove l'artiglieria nemica eseguì qualche bombardamento. (Stef.)

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone.* — Fuoco di artiglieria un po' più viva tra i laghi di Ochrida e Prespa, ad est della Cerna e sulla riva destra del Vardar. Sul resto del fronte debole attività combattiva. Sullo Struma inferiore respingemmo gruppi di ricognizione inglese a cavallo.

« *Fronte romeno.* — Presso Isaccea colpi di cannoni isolati ». (Stefani)

Le gesta dei pirati tedeschi

LONDRA, 20. — *Una nota ufficiosa dice che un sottomarino tedesco affondò il 10 luglio il vapore britannico King David, dopo averlo cannoneggiato per due ore poi dopo aver trasbordato sulle scialuppe del King David due marinai della riserva navale britannica, serventi di cannoni a bordo di navi non conosciute, che il sottomarino teneva come prigionieri a bordo, i tedeschi abbandonarono le scialuppe sul mare. Fortunatamente 38 superstiti hanno potuto prender terra il 16 luglio. Una scialuppa portante 20 uomini manca ancora. Un'altra scialuppa si capovolse e sei uomini tra cui due marinai della riserva navale britannica annegarono.*

Il King David fu affondato a 330 miglia dalla terra più vicina e date le circostanze è un vero miracolo che vi siano stati superstiti.

L'atto del comandante del sottomarino di abbandonare i suoi due prigionieri esponendoli con gli altri marinai del King David ad una morte quasi certa, non può essere considerato che come un tentativo di assassinio di uomini indifesi. (Stefani)

Nuovi successi degli alleati nell'Africa Orientale

LONDRA, 19. — *Un lungo comunicato ufficiale sulle operazioni militari dell'Africa Orientale annuncia nuovi successi delle diverse colonne incaricate di operare l'investimento delle truppe tedesche a sud est di Kilwa. A sud est di Iringa una colonna britannica ricacciò il nemico da posizioni fortemente difese sul fiume Ruipa. Più a sud un altra colonna britannica marcia su Mahenge. Nell'estremo sud le truppe tedesche ricacciate dalla regione di Songes verso nord sono inseguite in direzione di Mahenge. Nel Nyassaland portoghese le truppe britanniche cooperando coi portoghesi di Mlanje cacciarono i tedeschi da Mwembe che occuparono l'11 corrente ed inseguirono poi il nemico per una trentina di miglia verso nord-est. Nel nord, i belgi marciano in direzione di Ikoma contro una piccola colonna tedesca attualmente ad ovest del lago di Natron.* (Stefani)

L'avanzata delle truppe britanniche sull'Eufrate

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Sull'Eufrate in direzione di Amasich una nostra colonna attaccò l'11 luglio i turchi, infliggendo loro considerevoli perdite, durante il breve combattimento. Ma causa l'intenso calore non proseguì la marcia in avanti. In seguito alle operazioni degli ultimi dieci giorni avanzammo una dozzina di miglia sull'Eufrate. Lo stato sanitario continua migliorare comparativamente al periodo corrispondente dell'anno passato. (Stefani)

Gli Stati Uniti non partecipano alla conferenza di Parigi sui Balcani

NEW YORK, 20. — Mandano da Washington alla «Associated Presse»:

Il governo ha deciso di declinare l'invito alla conferenza degli alleati che deve aver luogo a Parigi questo mese perchè non ritiene necessario prender parte a riunioni che non concernano direttamente la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra.

Al dipartimento di Stato si dichiara ufficialmente che questa decisione non deve essere considerata come indicante un indirizzo permanente di politica. Si tratterebbe di una conferenza sulla situazione militare e particolarmente sulla questione balcanica. Gli Stati Uniti attualmente non hanno nessun interesse diretto in questa questione, tranne per quanto essa reagisce sull'insieme dei piani di guerra. Non è ritenuto necessario che l'America intervenga nelle questioni militari e diplomatiche nelle quali essa non è direttamente interessata. Tuttavia s'intende che, a mano a mano che la fine si avvicina, sempre più importante diverrà la voce degli Stati Uniti nello sforzo per ottenere una pace sicura e giusta, che libererà il mondo dalle cause di guerra future. E' su questa base che il governo studia diversi piani di ricostruzione o quando lo riterrà opportuno, proporrà accordi equi, ma il momento buono non è ancora giunto ». (Stefani)

Gli avvenimenti nella Spagna

Il parlamentino non potè riunirsi — Barcellona è calma e lavora

MADRID, 19. — Alcuni accidenti ferroviari segnalati tra Madrid, Valenza e Barcellona interruppero totalmente o parzialmente la circolazione dei treni. I ferrovieri di Valenza e Castellon tentarono stamani lo sciopero, ma rinunciarono al loro progetto.

Questi avvenimenti sono assolutamente indipendenti dalla riunione di Barcellona.

Il presidente del consiglio Dato, confermò ai giornalisti che l'aspetto di Barcellona è normale. La gendarmeria occupò la piazza di San Sormes, luogo della riunione dell'assemblea progettata. (Stef.)

MADRID, 20. — Il governatore di Barcellona telegrafò al ministro dell'interno che i parlamentari, dopo vani tentativi di riunirsi al palazzo del consiglio del dipartimento, poi al municipio, si riunirono al circolo delle Belle Arti, ma l'arrivo della polizia impedì che la seduta avesse luogo. (Stef.)

BARCELLONA, 20. — Tutta la zona industriale, compresi i sobborghi gli operai lavorano come di consueto. Il servizio dei trams è normale. Le case di commercio sono tutte aperte.

Anche nelle principali città della provincia di Barcellona regna calma assoluta. (Stef.)

BARCELLONA, 19. — L'assemblea dei parlamentari ebbe luogo al Palazzo delle industrie elettriche, ma all'inizio della riunione giunse il governatore e ne ottenne lo scioglimento. La tranquillità è completa. (Stef.)

MADRID, 10. — Nei circoli politici si dichiara che, secondo le notizie giunte all'ultima ora, i parlamentari aventi aderito alla assemblea di Barcellona, considerando terminata la loro missione, ritornarono a Madrid e si proponevano dirigere al governo un messaggio mantenente le loro principali aspirazioni. Il governo è soddisfattissimo del risultato della giornata. (Stef.)

Il discorso del cancelliere e il voto del Reichstag

Il discorso di Michaelis

L'ESALTAZIONE DELLA GUERRA

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: (Reichstag). — Continuando il discorso, di cui stanotte vi fu comunicata la prima parte, il nuovo cancelliere dice:

Ciò che il nostro esercito ha compiuto in ormai enormi tre anni sotto la direzione di grandi condottieri è inaudio nella storia mondiale. La nostra gratitudine è imperitura. Ma pensiamo anche ai fedeli e valorosi alleati. La fratellanza d'armi stretta in giorni di gloria non sarà sciolta. La Germania starà ferma fedelmente ai trattati e alle convenzioni.

Il cancelliere parla quindi della situazione militare. Dice che le relazioni del comando supremo sono buonissime. In occidente l'offensiva di primavera è fallita; in oriente a subentrò una calma relativa e solo dopo che gli alleati della Russia causa dei torbidi interni in Russia stimolarono nuovamente i soldati russi si venne all'attuale offensiva. L'obbiettivo di questa erano Leopoli e i pozzi di petrolio di Rohobysk per danneggiare i nostri sottomarini. Il generale Brusiloff ottenne con sacrifici enormi soltanto piccoli vantaggi. Mezz'ora fa ricevetti un telegramma dal maresciallo di campo che dice: « Al cancelliere dell'impero tedesco - Reichstag - Provocato dall'offensiva russa si è qui impegnato oggi un forte attacco sotto la direzione personale del generale maresciallo di campo principe Leopoldo di Baviera. Le truppe tedesche appoggiate da quelle austro-ungariche hanno sfondato le posizioni russe presso Zloczow ».

Grida a sinistra: — Si vuole influire su di noi! (*rumori e grida a destra*: pfui!).

« Con ciò, continua il telegramma, i vantaggi riportati da Brusiloff sono neutralizzati ».

Michaelis dice: La Grecia costretta con la violenza è spinta alla guerra contro di noi. Il nostro fronte difeso insieme coi valorosi bulgari tiene fermo. L'Italia neanche con l'undecima battaglia dell'Isonzo contro i nostri fratelli d'arme austro-ungarici fedelmente provati nella lotta può raggiungere Trieste.

Dopo avere accennato che i turchi sono preparati per l'eventualità che venga ripresa la lotta nel Caucaso, nell'Irak e in Palestina, passa a parlare degli Stati Uniti.

Guardiamo senza grande apprensione alle speranze dei paesi dell'Intesa nell'intervento dell'America. Si può calcolare quante navi siano necessarie per trasportare un esercito nel continente europeo, quanto tonnellaggio per nutrire e rifornire questo esercito senza pregiudicare ancor più l'economia della guerra. In conformità ai successi da noi ottenuti finora domineremo con la nostra flotta, particolarmente coi sottomarini, anche questa situazione. E' questo il nostro fermo convincimento e la nostra fiducia. Tanto noi quanto i nostri alleati possiamo guardare con tranquilla sicurezza allo sviluppo degli avvenimenti di guerra (*applausi*).

LA PACE D'UNA GERMANIA VITTORIOSA

Vengo ora a ciò che sta oggi per noi al sommo dell'interesse, al perno delle nostre discussioni odierne. La Germania non volle la guerra, nè mirava ad estendere con la violenza la sua potenza. Perciò non prolungherà la guerra neanche un giorno di più, quando potrà avere una pace onorevole, soltanto per fare conquiste violente (*grida da parte dei socialisti*: Udite! Udite!): ciò che noi vogliamo anzitutto per fare una pace come una potenza affermatasi con ricco successo. La generazione attuale e le generazioni future debbono conservare per secoli vivida memoria di quest'epoca di energia inaudita e di gioia nel sacrificio del nostro popolo. Con questo spirito entreremo in negoziati quando ne verrà l'ora. Un popolo di non ancora settanta milioni che a fianco dei fedeli alleati si afferma contro una quadruplice prevalenza di masse popolari si consolida nella sua terra e si dimostra invincibile. Da ciò risultano per me gli scopi di guerra: in prima linea il territorio della patria è inviolabile. Con un avversario che esiga il territorio dell'impero non possiamo trattare. Se facciamo la pace in prima linea vogliamo che i confini dell'impero tedesco sia conservato per tutti i tempi (*vivi applausi*). Dobbiamo garentire nelle vie dell'accordo (*applausi a sinistra ed al centro*) e nel compromesse le condizioni vitali dell'impero tedesco sul continente e oltre mare. La pace deve costituire la base della durevole riconciliazione dei popoli. Essa deve, come è indicato nella mozione della maggioranza del *Reichstag*, prevenire ulteriori inimicizie fra i popoli in seguito ad una serrata economica, deve assicurarci che la lega d'armi dei nostri alleati non si trasformerà in una lega offensiva economica.

Questi scopi possono raggiungersi nell'ambito della mozione della maggioranza. Come io la intendo, non possiamo offrire la pace; altra volta la mano tesa onestamente strinse il vuoto. Ma se il nemico desidera entrare in negoziati tutto il popolo tedesco e l'esercito ed i suoi condottieri sono d'accordo con questa dichiarazione (*grida a sinistra e al centro*: Udite! Udite!), vuole che noi chiediamo al nemico che cosa ha da dirci. Quindi noi vogliamo, onestamente pronti alla pace, partecipare a negoziati. Sin d'allora resisteremo tranquilli e pazienti.

LE DIFFICOLTA' DEL VETTOVAGLIAMENTO

Il cancelliere parla quindi delle difficoltà del vettovagliamento nell'epoca attuale e specialmente nel giugno. Esprime la certezza che tra breve tali difficoltà saranno alleviate e la popolazione potrà provvedersi abbondantemente. Nulla di sicuro potrà dirsi circa il raccolto, ma può constatarsi che il raccolto delle granaglie da pane sarà migliore di quanto si crede. Vi sarà un raccolto medio come nel 1915. Ha piovuto molto in alcune parti dell'impero sicchè si spera in un buon raccolto di patate.

Potranno anche impiegarsi con prudenza le produzioni della Rumenia e degli altri territori. I tre anni trascorsi hanno dimostrato che anche con un cattivo raccolto la Germania non può essere affamata. Accenna al dissidio fra la campagna e la città; questa deve comprendere le difficoltà di cui soffre l'agricoltura per l'economia di guerra, quella quanto grande siano i bisogni dell'industria nelle grandi città.

QUALCHE RIFORMA INTERNA

Il cancelliere passa poi a trattare dei problemi dell'interno.

Non potete aspettare da me, dice, dopo soli cinque giorni di ufficio che mi esprima oggi sapientemente ed esaurientemente e definitivamente sui problemi pendenti della politica interna. E' però naturale che io mi ponga sul terreno dell'altissimo messaggio dell'11 luglio circa il diritto elettorale. Ritengo utile e necessario che fra i grandi partiti ed il governo sia tenuto il più stretto contatto. Sono pronto per quanto è possibile senza danneggiare il carattere federale dello stato nè le basi costituzionali dell'impero a fare tutto quanto è in me per rendere vitale ed efficace questa cooperazione. Ritengo anche desiderabile che le relazioni di fiducia fra parlamento e governo si rinsaldino col chiamare a posti direttivi uomini, che accanto all'attitudine personale, abbiano anche la fiducia dei grandi partiti nella rappresentanza popolare.

Naturalmente tutto ciò è possibile soltanto a condizione che dall'altra parte si riconosca che il diritto costituzionale della direzione dello impero a guidare la politica non deve essere diminuito. Io non sono disposto a lasciarmi togliere di mano la direzione (*applausi*). Navighiamo in un mare agitatissimo, in acque pericolose, ma la meta ci sta lucente dinanzi agli occhi. Ciò che noi agogniamo è una nuova superba Germania, non una Germania terrorizzante con la forza delle armi come credono i nemici, ma una Germania morale, timorosa di Dio, fedele, pacifica, potente, da tutti amata. Per questa Germania vogliamo lottare e solo per questa Germania vogliamo sanguinare e morire coi nostri fratelli in campo. Questa Germania vogliamo conquistarci ad onta di tutti i nemici (*applausi*).

LA DISCUSSIONE

S'impegna subito la discussione sulle dichiarazioni del cancelliere.

Fohrenbach del centro svolge la mozione della maggioranza del Reichstag sugli scopi di pace. Essa, dice, non è una offerta di pace, sib-

bene una manifestazione unanime degli scopi della guerra ed un monito ai nemici affinchè s'inspirino ai medesimi sentimenti. Se essi non ne terranno conto la Germania continuerà la lotta. Quanto alla politica interna aderisce in linee generali ai criteri esposti dal cancelliere.

Scheidermann protesta contro le persecuzioni verso Bethmann Hollweg. Esprime la speranza che la mozione sugli scopi di pace avrà buon effetto anche se non immediato. Critica gli indugi del governo a preparare la via ad un lavoro comune col parlamento. Critica il ritardo nel cambiare il segretario di stato. Critica la censura. Annunzia che il suo gruppo voterà a favore del credito di guerra senza che ciò significhi che dà un voto di fiducia al cancelliere.

Payer, progressista, ringrazia il cancelliere che mostra d'intendere i concetti contenuti nella mozione sugli scopi di pace. Propugna l'introduzione del regime parlamentare che deve venire.

Gli oratori conservatore, nazionale, liberale e quelli del gruppo tedesco parlano contro la mozione sugli scopi di pace, perorando una pace conforme ai sacrifici fatti.

Haase, della minoranza socialista, presenta un ordine del giorno proprio e dichiara di votare contro il credito di guerra.

Seyda, polacco, si dichiara contrario alla mozione la quale nulla contiene circa il diritto dei popoli a decidere delle loro sorti.

Il credito di guerra è approvato in prima lettura con tutti i voti meno quelli della minoranza socialista.

IL VOTO

Si passa poi alla votazione per appello nominale della mozione comune del centro, dei socialisti e dei progressisti circa gli scopi di pace. Essa viene approvata con 214 voti contro 17 astenuti. La proclamazione del voto è accolta con vivi applausi.

(Stefani)

Il discorso del nuovo cancelliere non usci dalle linee mantenute dal suo predecessore, sia nei riguardi della guerra — specialmente in quella dei sottomarini — sia nei riguardi della pace. Si nota soltanto un maggiore sforzo, per persuadere l'opinione pubblica del mondo civile, che la Germania non vuole rimanere economicamente isolata dal resto del mondo. E' questo che temono sopratutto i tedeschi.

Quanto alla pace propriamente detta, il cancelliere — accettando la proposta della maggioranza del Reichstag — ha dichiarato che la Germania aspetta le proposte degli avversari.

Il discorso di Michaelis lascia interamente la situazione di prima; — non c'è di più che un nuovo più temerario tentativo di far credere che la Germania non voleva la guerra, che ha preparata da trent'anni e ha scatenata come un'orda barbarica sul Belgio inerme e indifeso, che da tre anni prosegue con lo sterminio di città e di popolazioni, del quale la storia non ha esempio, e per il quale nei secoli avvenire il nome tedesco rimarrà disprezzato e odiato da tutte le genti. Questa è la messe che, dalla sua guerra, raccoglierà la superba Germania — superba dell'esecrazione universale.

Il discorso del cancelliere è una nuova brutale affermazione del militarismo prussiano, alla quale si è invano tentato di togliere asprezza con la mozione approvata dal Reichstag. La Germania di Michaelis, come quella di Bethmann Hollweg, sente tutta la terribile minaccia della situazione, ma non rinuncia alla sua guerra contro la libertà e la civiltà dei popoli più antichi e civili, per conquistare l'egemonia del mondo.

Non è ancora giunta l'ora di parlare: il mondo deve ancora combattere per salvarsi dalla più obbrobriosa rovina, deve accingersi allo sforzo supremo per abbattere la mostruosa coalizione dei barbari.

La prossima conferenza di Parigi e gli interessi italiani - Non abbiamo alcuna ragione di temere la discussione

ROMA, 20 matt. — (V.) La conferenza tra Alleati, che si terrà prossimamente a Parigi ed alla quale interverrà l'on. Sonnino, sarà una buona occasione per mettere bene in luce il punto di vista italiano, intorno al quale si è voluto artificiosamente creare, in questi ultimi tempi, una grande confusione. La conferenza è convocata per concordare la comune azione dell'Intesa nella penisola balcanica e, anche se si limiterà alla trattazione di questo problema, sarà molto utile perchè la questione d'Oriente, come fu la causa originale del conflitto europeo, così sarà per gran parte il tema obbligato dei futuri negoziati di pace. I problemi balcanici interessano notevolmente l'Italia, sia per i suoi aspetti adriatici, sia per i suoi riflessi orientali. Noi abbiamo su questi problemi vedute molto semplici e chiare, in quanto lasciamo che i popoli balcanici siano padroni della penisola nei rispettivi confini nazionali.

Se i nostri Alleati ci avessero dato retta e non avessero voluto, gli uni sostenere le eccessive pretese della Serbia, gli altri le esagerate pretese della Bulgaria, la jattura dell'intervento bulgaro a fianco degli imperi centrali non sarebbe avvenuta. Anche noi siamo mossi da criteri di equilibrio: se è vero che i rappresentanti della nuova Russia depongono le brame di vendetta della vecchia Russia contro la Bulgaria e se la fanatica concezione del panserbismo si vorrà mettere su un terreno ragionevole, mirando a ristabilire l'equilibrio nei Balcani, troveranno nell'Italia un sincero appoggio.

La penisola balcanica potè essere invasa dagli Imperi Centrali perchè l'Intesa non operò risolutamente per la conciliazione fra le varie nazionalità del vicino Oriente. La Francia fu troppo tenera per la Grecia, la vecchia Russia fu troppo condiscendente verso la Serbia, l'Inghilterra rimase assente e l'Italia fu lasciata sola a sostenere un piano di azone che avrebbe fatto della penisola balcanica tutto un blocco contro l'Austria come nel 1912 e nel 1913 fu tutto un blocco contro la Turchia.

In materia balcanica, dunque, abbiamo sempre ragione da vendere e non temiamo davvero i rimproveri degli Alleati russi, i quali avrebbero torto marcio se credessero che noi abbiamo delle aspirazioni territoriali nella Balcania. Se i rappresentanti della Russia ci parleranno dell'Albania, potremo rispondere molto tranquillamente che desideriamo lasciare l'Albania agli Albanesi, ma non ai Montenegrini, ai Serbi, ai Bulgari o ai Greci o tanto meno agli Austriaci. Ci basta conservare sulla costa albanese il punto strategico di Valona, analogamente a quanto fanno gli Inglesi per Gibilterra, Malta e Cipro; e ci basta impedire alla Grecia di assorbire la parte meridionale dell'Albania, ciò che le permetterebbe di possedere anche le sponde del canale di Corfù, e di fare di questo una base strategica capace di insidiare lo imbocco dell'Adriatico. Questi sono gli interessi vitali che l'Italia è pronta a difendere a viso aperto ed alla luce del sole e che non possono essere confusi con l'imperialismo di cui stupidamente ci si accusa.

Se nella conferenza di Parigi, oltre a questioni balcaniche, si prenderanno ufficialmente od ufficiosamente in esame tutte le altre questioni che formano il programma dei fini di guerra dell'Intesa, il che non ci pare probabile, gli interessi dell'Italia potranno essere sostenuti con argomenti lampanti. Nessuno potrebbe accusare di imperialismo l'Italia perchè aspira a togliersi dalle proprie carni la grossa spina del Trentino che, storicamente, geograficamente ed etnicamente le appartiene. E come non riconoscere il nostro diritto su Trieste, che è così superbamente italiana? Come non ammettere che la presente sistemazione adriatica è per l'Italia assolutamente intollerabile e che, se dovesse farsi luogo ad eredità dell'attuale dominio austriaco sulla costa orientale dell'Adriatico, all'Italia dovrebbe toccarne la massima parte, pur lasciando alla Serbia o, comunque, agli Jugo-Slavi, la posizione ad essi riconosciuta dal Patto di Londra?

Qualcuno ha tacciato di imperialismo le aspirazioni italiane in Levante; ma è chiaro che, se la Turchia non soffrirà spogliazione territoriale o economica, l'Italia non affaccerà pretese; ma se invece l'Asia turca dovesse essere divisa fra le grandi Potenze nostre alleate, sia come zona di occupazione, sia come sfera di influenza economica, anche all'Italia spetterebbe la sua parte. Questo non è imperialismo, ma equilibrio.

Ben venga dunque la conferenza di Parigi, sia che si limiti a considerare la questione balcanica, sia che rimetta in discussione tutti i problemi che formano il substrato del conflitto mondiale. L'Italia non ha nulla da temere da una discussione onestamente fatta in base alle calunnie che si spargono contro di noi dagli Jugo-Slavi e Greci, con la complicità di gente che non si sa ancora rassegnare all'ascensione legittima dell'Italia.

Todeschini e l'i. r. polizia

Una lettera del sindaco di Cormons

ROMA, 20. — A proposito degli affari Todeschini il sindaco di Cormons ha inviato una lettera al «Giornale d'Italia» con la quale, aderendo al movimento contro il deputato socialista, dice: « Qui, nella piccola Cormons, sorsero un tempo a nobile battaglia contro la cricca locatelliana gli operai riuniti in fascio socialista nazionale, e tenendo fronte al Locatelli e alla masnada di Faidutti, si univano in pochi ma volonterosi liberali nazionali. Pittoni, però, non volle e venne qui ad avvelenare la coscienza del lavoratore. Riuscì a strappargli la bandiera nazionale e ad imporgli la bandiera rossa, e il partito austriacante rimase il padrone. In tal modo il socialismo Pittoniano esplicava l'italianità esaltata dal Todeschini al Parlamento ».

L'orario dei forni

e la confezione del pane

ROMA, 20. — Con una recente circolare ai prefetti del regno firmata dall'on. Morpurgo per il ministro d'industria, commercio e lavoro, sono state ribadite le norme per l'orario di chiusura dei negozi di vendita del pane.

Infatti, abusando della facoltà dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 25 aprile 1917, molti prefetti permettevano che i negozi di vendita del pane, oltre al riaprirsi nelle ore pomeridiane, il che già costituisce una eccezione, rimanessero aperti oltre l'orario di chiusura di tutti i negozi di generi alimentari e ciò con grave infrazione al decreto che aveva per concetto informatore quello di una precisa limitazione alle incette di pane che si suol fare da noi in tempo di pace.

E' stato disposto, come è noto, che prossimamente il pane si ritorni a confezionare con farina abburattata all'85 per cento e in forme di 250 grammi di peso.

Ora si attende che si esauriscano le scorte di farina al 90 per cento esistenti presso i varii molini.

A tale uopo il commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi sta provvedendo perchè sia fatto un esatto computo delle scorte di farina al 90 per cento per poter quindi stabilire con una sua ordinanza l'epoca precisa in cui si comincierà a confezionare pane con farina all'85 per cento. E così avranno termine le lamentele per il pane immangiabile.

Le scarpe popolari

ROMA, 20. — La commissione nominata dal ministro De Nava per studiare e risolvere la grave questione dell'esagerato continuo aumento del prezzo delle calzature e per consigliare un tipo unico di scarpe popolari, ha già tenute due riunioni sotto la presidenza del sottosegretario on. Morpurgo.

Sono state esaminate varie ed importanti questioni, che riguardano specialmente la concia e l'importazione delle materie necessarie per le concerie. I rappresentanti dell'industria del cuoio, delle concerie e i negozianti di calzature hanno sottoposto alla Commissione vari complessi problemi che è necessario risolvere prima di prendere una deliberazione conclusiva. Furono anche esaminati alcuni campioni di scarpe, tipo unico.

I lavori continuano ed è da augurarsi che concludano presto, perchè le difficoltà, per il consumatore, si aggravano ogni giorno e la necessità di un sollecito provvedimento si impone.

Il Presidente della "Trento-Trieste,,

promosso per merito di guerra

Giunse notzia dal che l'avv. Giovanni Giuriati, presidente dell'Associazione Trento-Trieste, già decorato al valore, ritornato in linea per quanto mutilato, è stato promosso maggiore di complemento per merito di guerra per avere, con il proprio battaglione cooperato alla presa delle posizioni di Palievo.

Una volontaria italiana

premiata al fronte romeno

Ecco un gentile episodio che dimostra l'alto senso di dovere patriottico che anima le piccole città istriane.

Una di queste — graziosa cittadina del Quarnero dal bel nome italico — sentinella avanzata di Roma e di Venezia — ha avuto nei passati di anche una volontaria di guerra decorata al valore militare.

Questa signora, di nobilissimi e virili sensi, ha già perduto l'unico figlio sul Trentino. Era un nostro volontario, che combattè da prode in molte azioni ed è grandemente rimpianto dai suoi fratelli d'armi.

La madre, infermiera della nostra Croce Rossa, fu inviata in missione presso la Croce Rossa Romena. Sono tali le benemerenze acquistate dalla eletta donna, tali le prove di ardimento nel soccorrere i feriti sotto la linea del fuoco, che le è stato giustamente conferito il premio ambito dai valorosi.

Le donne irredente (non facciamo il nome per evitare ai congiunti le atroci angherie che l'Austria largisce ai suoi sudditi insaziabili della fortuna di vivere sotto le ali dell'aquila di Asburgo) al cimento più acerbo che mai sia toccato a madre e sorella, pongono in luce le immarcescibili virtù della donna italiana.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale, 21 Luglio.

NUOVA SOCIETA' COMMERCIALE

Con atto in autentica del notaio d.r Eugenio De Senibus, in Udine, fra i sigg. Lendini Michele fu Pietro di Mazzara del Vallo; Spampinato Giuseppe fu Salvatore di Catania e Perrone Francesco fu Antonino di Mazzara del Vallo, venne costituita una società in accomandita semplice con sede in Cividale, sotto la ragione sociale «Lendini Michele e C.» avente per oggetto, deposito, forniture, commercio generi alimentari e vivanderia, col capitale sociale di L. 6975, durata della Società per un trimestre. Procuratore generale per la gestione e controllo nella detta Società è il sig. Signorelli Nunzio di Giuseppe di Mazzara del Vallo; socio accomandatario Lendini Michele, illimitatamente responsabile, gli altri due accomandanti.

TEATRO - NOVO CINE

Sabato 21 e domenica 22 corr., spettacolo teatrale. Avvenimento d'arte, «Lea Gys» in **Principessa** di Roberto **Bracco.**

Le tanks francesi, grande attualità di guerra. Prossimamente: .....**e l'alta ro croli**.

Da CORMONS

Attuale detentore cavalla morella, balzana di tre, stella in fronte, fuggita da stalla privata; il detentore visto passare colla cavalla in parola, è pregato restituirla in qualche modo a scanso dispiaceri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici: cav. conte Arnaldi e cav. Pampanini — P. M. il Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella — Cancelliere Bertuzzi.

IL FURTO DELLA CASSA-FORTE A PORTA CUSSIGNACCO

Ieri mattina venne chiamata la causa contro Gremese Domenico fu Andrea di anni 52, agente daziario, nato a Gutendorf, in Stiria, Majaroni Arnaldo, di Eugenio, di anni 25, da Udine, calzolaio, Minissini Luigi fu Giuseppe di anni 28 da Pradamano, imputati di essersi la notte dal 23 al 24 marzo a. c., in Udine impossessati, per trarne profitto, di correità fra loro, di una cassa-forte contenente lire 4000, in danno dell'Amministrazione del Dazio Consumo, penetrando negli uffici di Porta Cussignacco, dove la cassaforte trovavasi, attraverso porte retrostanti aperte con la chiave, indebitamente ritenuta dal Gremese, addetto all'amministrazione in qualità di guardia daziaria.

Al banco della difesa siedono gli avvocati nob. Antonio Bellavitis e Mossa.

Il processo rinviato

Dopo compiuti i soliti preliminari, il P. M. chiede il rinvio della causa per procedere anche contro Silvio Di Bernardo, scritturale a Porta Cussignacco quando venne commesso il furto, e contro il quale vennero alla luce gravissimi indizi durante l'istruttoria.

Il Di Bernardo era citato come testimonio, ma non si presentò. Ora si trova quale operaio in una squadra alla fronte.

I due difensori si oppongono al rinvio ed in subordine chiedono la libertà provvisoria per i loro difesi.

Il Tribunale pronuncia ordinanza che rinvia la causa a tempo indeterminato e rigetta la domanda di libertà provvisoria per i tre imputati.

Cronaca Cittadina

Una famiglia di patriotti

...., 2 Luglio 1917.

Caro «Giornale»,

Leggo nel «Giornale» ora pervenutomi, le nobili parole in morte di Riccardo Lorenzi, e non credo superfluo, sotto l'impressione destatami dalla dolorosa notizia, associarmi con queste righe alle meritate espressioni di cordoglio, professando la più alta stima per le doti eminenti del povero Estinto.

Conoscevo Riccardo Lorenzi dai banchi della scuola, ed avevo potuto apprezzare nella pratica giornaliera non solo l'ingegno eletto e il forte volere, ma anche, e sopratutto, l'animo aperto, sdegnoso di ogni finzione, il suo ardente patriottismo, l'ira suavemente contro lo straniero oppressore. Come si accendeva quando il discorso cadeva su Trento o Trieste, o quando declamava qualche poesia, inspirata a concetti di liberazione dei nostri fratelli, separati da inonesto confine! Una espressione fiacca (oggi si direbbe neutralista) lo avrebbe fatto scattare di vivacissimo sdegno.

Al pari di lui era esempio di nobilissimi sentimenti patrii, un giovane eletto, studente nel nostro Liceo: Carlo Carlini, oriundo, salvo errore, trentino, caduto un anno fa durante l'offensiva Austriaca in Trentino, maggiore degli alpini, legato a Riccardo da fraterna amicizia.

Alla vigilia della nostra guerra il povero Riccardo mi dichiarò subito che — appena nominato ufficiale — avrebbe prestato l'opera sua, dirigendo lavori in prima linea. Non sarebbe rimasto in un ufficio militare! La salute non gli permise di attuare la sua aspirazione e — anzichè di fronte al nemico, nelle zone battute dal fuoco, ove l'animo l'avrebbe trascinato — la morte lo colse nella sua Udine, insidiando quel corpo, un tempo animoso e robusto!

Potè confortarsi vedendo la sua Gorizia sgombra, per opera dei nostri soldati, e contemplando il magnifico spettacolo di un'Italia in armi, quale nessuno anni addietro avrebbe potuto sperare.

Mentre da lungi assisto alla scomparsa di un concittadino, per doti eminenti di mente e di cuore destinato ad alta mèta, non posso dimenticare l'entusiasmo di un altro, immaturamente rapito, che degli ideali di patria e di indipendenza si era fatto un culto: di Carlo Lorenzi, fratello a Riccardo. Molti a Udine, rammenteranno la sua parola generosa, fremente di sdegno contro lo straniero, specialmente in occasione di taluni Congressi, che seguirono nella nostra città all'epoca dell'Esposizione del 1903.

Nell'ora presente la figura dei due fratelli Lorenzi, anzitempo spenti, non deve e non può destare solo rimpianto. Essa mova anche incitamento e monito a quanti — alla fronte o nell'interno del Paese — non dedicano tutta la loro intelligenza, tutta la loro energia, ad aumentare la resistenza del Paese, affrettando quella vittoria che assegnerà all'Italia il posto che le spetta fra le nazioni.

B.

Onomastico della Regina Madre

Ieri per la ricorrenza dell'onomastico della Regina Madre, vennero imbandierati tutti gli uffici pubblici e molte case private.

LA VISITA DEI RIFORMATI

I riformati per deficienza di statura delle classi dal 1876 al 1888 sono chiamati a visita per il giorno 24 corrente, ore 9, in tutti i Comuni dei Mandamenti di Pordenone, di Maniago, di Sacile, Ampezzo, Moggio, Tolmezzo, Cividale, S. Pietro al Natisone; — ore 9 e mezza stesso giorno in tutti i Comuni dei mandam. di S. Daniele, Spilimbergo, Tarcento; giorno 25 ore 9.30, nei comuni dei mandamenti di Gemona, Palmanova e Latina; — giorno 26 ore 9.30 nei Comuni dei mandamenti di Codroipo, San Vito al Tagliamento, Udine.

Il giorno 27 seguiranno le visite per delegazione.

LE DISPOSIZIONI DELL'AUTORITA' PER I TEATRI

Ieri venne riaperto il Teatro Minerva, ma soltanto la platea e i palchi. Il Loggione rimarrà chiuso fino a tanto che non saranno eseguiti i lavori ordinari dall'autorità superiore.

La suddetta autorità ha stabilito come primo urgente provvedimento, che i Loggioni dei teatri Minerva e Sociale possano rimanere aperti a rappresentazioni alternate, non continuative, e per un numero limitato di persone, salvo a lavori ultimati di prendere le decisioni del caso.

Il proprietario del «Sociale» ha creduto bene chiudere addirittura il loggione, non essendogli conveniente l'apertura alternata.

PER I PACCHI AI PRIGIONIERI

La Direzione generale della Censura avverte di «non accettare, da chi spedisce pacchi ai prigionieri, scatole chiuse, barattoli di generi alimentari (carne, pesce, frutta, latte, ecc. ecc.) nei quali possono nascondersi facilmente corrispondenze».

Di questi gli «interessati» devono prendere visione, ricordando in pari tempo che, per involgere sigari, tabacchi, salumi, formaggio e le altre poche cose ancora concesse, devono assolutamente far uso di carta non scritta, nè stampata.

Ricordino le famiglie che ai loro cari non arriverebbero più i tanto attesi pacchi, poichè i pacchi contenenti scatole, vengono respinti alle nostre frontiere: quelli contenenti scritti o stampati, non sono distribuiti.

TRAGICO EPILOGO D'UNA CADUTA

E' morto all' Ospedale quel Pietro Venturini da Trasaghis di anni 18, che cadendo al Cotonificio Morganti, aveva riportato la frattura della base del cranio.

PER LE VITTIME DELLA SCIAGURA DEL «MINERVA»

La signora baronessa Idanna Abignente, proprietaria del Teatro Minerva, per l'uso ieri sera del suo palco, con nobilissimo sentimento ha versato all'Impresa in favore delle vittime, lire 100.

Contessa Elisa de Puppi lire 5 a beneficio delle vittime del Teatro Minerva.

ANCORA UNA VITTIMA

All'Ospedale civile è morto uno dei ragazzi accolti domenica, in seguito alla sciagura del «Teatro Minerva». E' certo Pietro Manzon, di anni 16, che era stato uno dei primi a fuggire.

Venne travolto a terra e rimase quasi schiacciato dagli altri fuggenti. Fu raccolto e trasportato all'Ospedale. Martedì pareva che fosse migliorato, ma repentinamente si aggravò e giovedì mattina cessava di vivere.

PER ONORARE LA MEMORIA DEL TENENTE FEDERICO CANEVA

Nella sottoscrizione per onorare la memoria del tenente Federico Caneva fu omesso ieri il nome del dottor Carlo Marzuttini, presidente della Società dei reduci, per lire 5.

ONORANZE FUNEBRI

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte della signora Elisa Corradina ved. de Gleria: Spett. Ditta F.lli Tosolini L. 2 — Sig. Pietro Tosolini lire 2 — Coniugi cav. Leonardo e Rina Rizzani L. 25 — Sottoscrizioni di diversi amici L. 30.

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Elisa Corradina ved. De Gleria: Gianni Missio, cartolaio L. 2 — Comm. Marco Volpe L. 10.

— In morte di Antonio Fanna: Co. Detalmo di Brazzà L. 100 — Comm. Marco Volpe L. 100.

— In morte di Giacoma Candotti in Benedetti: Giuseppe Toniutti cartolaio L. 2.

— In morte di Fortunato Visentin: Giuseppe Toniutti cartolaio, L. 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare:

In morte di Giacoma Candotti-Benedetti: Alcuni amici del figlio sig. Alfonso offrono n. 100 pranzi ai poveri.

— In morte ing. Mosè Schiavi cognato del sig. Conti cav. Luigi, benemerito presidente della Cucina Popolare, il personale, in sostituzione di torci, elargisce all'Assistenza Civile L. 5.

Offerte pervenute alla «Scuola e famiglia»:

Il morte del sig. Lorenzo Bernardino: Baroni comm. Filippo e Idanna Abignente L. 10.

— In morte cav. ing. Riccardo Lorenzi: Ida Abignente L. 2.

— In morte nob. Boreatti Zanuttini: Cav. Pietro Piussi e famiglia L. 10.

— In morte Elisa de Gleria: cav. Pietro Piussi e famiglia lire 10.

— In morte ing. Mosè Schiavi: famiglia avv. Mario Bertacioli L. 5.

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» L. 1544 — Antonio Brandolini 38.a offerta 100 — Ing. Luigi aZnetti in morte ing. Lorenzi Riccardo, 10 — Avv. Gino Zegato 10 — Cav. Giuseppe Pitotti, quote luglio e agosto, 15 — Prof. Ugo Dall'Acqua id. 40 — Prof. gr. uff. Domenico Pecile, quota luglio 200 — Amministrazione giornale «Patria del Friuli» 926 — Dott. Gino Volpi Ghirardini, 100 — Marchesa Camilla de Concina, 500 — Teresa Rubini Billia, 100 — Nicli Lenisa Rachele, in morte di Lino Nicli, 30 — Proff. della R. Scuola Tecnica, quota di giugno (Lazzari direttore, Bertoli Teresina, Battistig Carolina, Codara Ines, Colla Gemma, De Rossi Albertina, Dal Dan Antonio, De Gasperi Beniamino, De Simon Arsenia, Fano Emma, Forni Luigi, Galloni Remo, Lesine Pietro, Munaretto Eliseo, Marino Cosimo, Olivo Maria, Petronio Giorgio, Petrucci Arturo, Preindl Annina, Pennato Virginia, Rettore Antonio, Sabena Roberto, Socal Luisa, Torre Alberto, Zuppelli Agnese) L. 50 — Antonio Tosolini farmacista (Zuglio) in memoria dell'ottimo condiscepolo e amico cav. Ricardo Lorenzi, 5 — Id. in memoria dell'eroico amico Armando Blasigh 5 — Luigi Arreghini quota di luglio, 5 — Antonio Marcotti, giugno e luglio, 4 — Eugenio Della Martina, maggio e giugno, 20 — Facci Luigi giugno 5 — Del Pup Antonio, id. 5 — Regina Modotti ved. Zucchiatti id. 5 — Arturo Gallina dal maggio all'agosto incluso, 12 — Leone Morpurgo, 20 — Enrico Margreth giugno 100 — Co. Dott. Enrico de Brandis id. 100 — Dorta e Fantini, maggio e giugno, 100 — Alessandro De Pauli per una mesta ricorenza, 5 — Ilio Petronio e famiglia, mens. giugno, 10 — Antono Carletti id. 10 — Olinto Cossio, id. 5 — Umberto Sirovich, id. 5 — Barbara Canciani e figli Marcelliano e Luigi, per aprile, maggio e giugno, 300 — Avv. Emilio Driussi, giugno, 30 — Ing. Cudugnello per ottobre novembre, gennaio e febbraio 120 — Comm. dott. Domenico Rubini, luglio, 150 — Famiglia Koch, giugno 10 — Bertoli e Co. mens. maggio, giugno e luglio, 30 — Bertoli e Co. quale contributo pesa foraggio per conto Amministrazione militare, 6.50 — Luigi Mestroni, luglio 100 — Società Cementi del Friuli per giugno, 300 — Lorenzo Morelli in morte co. Luigi de Puppi, 5 — Gatti Giovanni in morte signorina Ada Tellini, 2 — Arturo Milani, id. id. 5 — A. Basevi e figlie id. id. 25 — Avv. Vittorio Turco in morte di Sara Brombin Dell'Anna di S. Vito al Tagliam. 5 — Rossi Alessandro in morte di Andrea Gui, 5 — Avv. Urbano Capsoni, per giugno 50 — Ada e Ida Cantarutti per marzo e giugno, 50 — Domenico Calamari, luglio, 2 — Ing. Edoardo Gadad, id. 17 — Fioritto Ilemo mensilità maggio, aprile, marzo, giugno, luglio e agosto, 90 — Ingl. Antonio Ossibarotto per luglio 20 — Luigi Marzinetto id. 5. (Cont.)

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Milani (Cambiovalute in Via della Posta).

SCOTTATO DALL'OLIO BOLLENTE

Ieri nel tardo pomeriggio l'operaio Paolo Sandrini fu Paolino, di anni 42, era intento ad accendere un forno alla fabbrica concimi Scalo! fuori Porta Cussignacco. Affinchè il fuoco prendesse più forza, vi versò sopra un po' di olio, che di rimbalzo lo spruzzò alla testa ed alle mani.

Venne subito soccorso e accompagnato all'Ospedale, ove il dott. Alessi gli riscontrò ustioni multiple di primo grado alla faccia ed alle mani, dichiarate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni. Il ferito rimase nel Pio Luogo.

UN DITO FRA UN TRAPANO

Ieri venne accompagnato e poi accolto all'Ospitale Civile, Moro Ettore di Luigi, di anni 14, che aveva una ferita da strappo all'indice della mano sinistra, dichiarata guaribile in circa 15 giorni.

Il Moro, mentre stava lavorando nell'Officina di Vittorio Dorio, in Via della Vigna, venne preso con l'indice della mano sinistra nel trapano.

TEATRO MINERVA

I tre episodi che costituiscono la prima parte di «I Mistori di Nuova York» hanno avuto ieri liete accoglienze dal pubblico. Il film è interessantissimo nelle sue parti: **Le morti misteriose — Il sonno senza ricordo — La prigione di ferro.**

Grande folla ieri, attirata dalla consueta curiosità che destano i programmi del Minerva e sopratutto ieri dal desiderio di concorrere all'opera di carità a favore delle famiglie delle povere vittime.

Oggi, con lo stesso scopo benefico, il film si replica.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

Un attentato contro Kerenski

PIETROGRADO, 19. — UN ATTENTATO CONTRO KERENSKI FU COMMESSO A PLOZK, MA FALLÌ. KERENSY NON FU COLPITO DAI COLPI DI FUOCO SPARATI. (Stef.)

Erano, dunque, fondate le informazioni pervenute al governo di Pietrogrado, come diceva l'altro ieri un telegramma, che i terroristi erano stati ingaggiati dalla Germania per assassinare Kerensky. Fortunatamente i colpi del sicario sono falliti, ma ciò non attenua l'atto criminoso, nè l'onta che ricade sulla cancelleria germanica.

Si vede che Michaelis aveva bisogno di un clamoroso assassinio per dare maggior forza al suo discorso sulla pace.

Sulla fronte occidentale
Nuovo assalto dagli altipiani
ributtato dai francesi

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione di Hurtebise-Craonne la lotta di artiglieria ha continuato violentissima. I tedeschi hanno rinnovato i loro attacchi fino ad ora avanzata della notte.

Verso le 20.30 dopo una potente concentrazione di artiglieria il nemico tentò di nuovo un assalto generale con forze importanti sulla linea dei nostri altopiani dinanzi a Craonne e Vauclerc. Combattimenti corpo a corpo si impegnarono su tutta l'estensione del fronte, che le nostre truppe difesero con magnifico valore. La loro tenacia ebbe ragione dei più furiosi assalti. Dovunque abbiamo integralmente mantenuto le nostre posizioni malgrado i gravi sacrifici fatti dal nemico. Esso non riuscì a prendere piede nè sull'altopiano di California nè sull'altopiano delle Casemattes.

Gli sforzi dei tedeschi per estendere il vantaggio ottenuto ieri furono pure vani. I nostri energici contrattacchi ci permisero di restringere il saliente ove il nemico si mantiene ancora su uno spazio di circa 600 metri. Verso il margine di un nostro elemento di prima linea completamente distrutto dal bombardamento abbiamo fatto una ventina di prigionieri della guardia.

In Champagne un colpo di mano sui nosri piccoli posti fra la fattoria di Navarin e la strada di Saint Attaire-Saint Souplet fallì sotto i nostri fuochi. Sulla riva sinistra della Mosa abbastanza grande attività delle due artiglierie verso la quota 304. (Stefani)

Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 21 (mattino). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud-est di Saint Quentin attività delle due artiglierie. Durante la giornata abbiamo ripreso alcuni elementi di trincee nella regione del Moulin sous Touvent. La lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza viva a nord dell'Aisne. Fra Hurtebise e Craonne il nemico dopo gli scacchi sanguinosi subiti nella giornata di ieri e nella notte non ha rinnovato i suoi tentativi.

Bombardamento intermittente in Champagne a sud di Moronvillers e sulle rive della Mosa senza azioni di fanteria.

Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 20 corr. dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht. — Nelle Fiandre dopo la mattinata piovosa che causò momentaneamente diminuzione di attività combattiva il duello di artiglieria raggiunse da mezzodì la massima violenza. Puntate nemiche presso Lombartzyde e a est di Messines non riuscirono.

« Sulla fronte dell'Artois viva attività di fuoco fra il Canale di La bassèe e Loos, specialmente a sud-est di Loos. Battaglioni inglesi attaccanti durante la notte presso Gavrelle furono respinti. Presso Monchy gli inglesi attaccarono nuovamente dopo forte preparazione di artiglieria, ma non ottennero alcun risultato.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco). — A nord-ovest di Craonne, dopo breve ma forte ed efficace preparazione di artiglieria, le nostre truppe si impadronirono di parte delle posizioni francesi sul Mont d'Hiver. Il nemico oppose accanita resistenza. Verso sera soltanto i francese fecero contrattacchi. Questi provocarono violenti combattimenti notturni, durante i quali dovemmo abbandonare alcune trincee che avevamo conquistato. Sul fronte degli eserciti nel gruppo del duca Albrecht tranne alcuni combattimenti di avamposti il cui risultato ci fu favorevole non vi fu alcun particolare avvenimento ». (Stef.)

Sulla fronte orientale
La controffensiva germanica
di cui parla il bollettino ufficiale

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Il primo luglio il governo russo fece cominciare l'offensiva da una parte del suo esercito che dopo aver riportato da principio piccoli successi non riuscì nell'impresa. In risposta all'offensiva russa le nostre truppe lanciarono ieri un contrattacco sotto la direzione personale del principe comandante in capo di questa parte della nostra fronte. Dopo efficacissima preparazione da parte delle artiglierie tedesche ed austriache che tiravano sulle posizioni russ fra il Sereth e lo Zlota Lipa i corpi d'armata tedeschi passarono due forti linee di difesa, Presso Jakobstadt, Dunaburg, Smorgon, nonchè lungo lo Stochod e dalla Zlota Lipa sino al Dniester l'attività dell'artiglieria aumentò considerevolmente a intervalli. Alcuni piccoli attacchi, alcune ricognizioni i forze ottennero parecchie volte buoni risultati presso Nowicze. Sulla Lomnitza respingemmo nuovamente forti attacchi russi.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi settentrionali il fuoco fu più violento che negli ultimi tempi. Anche nelle montagne ad est della Putna e Kezò Vasarely l'attività combattiva aumentò.

« (Gruppo Mackensen e fronte macedone). — Nulla di nuovo ». (Stefani)

Le spie del Messico

LONDRA, 20. — Il *Daily Mail* ha ha New York:

Il governo ha saputo che la Germania conobbe la partenza delle truppe americane per la Francia per mezzo di un radiotelegramma lanciato dal Messico. E' per questo che i trasporti di truppe furono inseguiti da sottomarini.

Il governo ha aperto un'inchiesta in proposito e quando avrà accertato la verità la renderà pubblica e prenderà poi le misure che la situazione richiede.

Il Messico, i caranzisti, e gli anticaranzisti si addebitano reciprocamente la responsabilità di questo incidente. (Stefani)

La resa completa dei ribelli
e la rioccupazione di Pechino

ROMA, 20. — La Legazione della Cina comunica:

Telegrammi ufficiali, in data del 13 luglio annunziano che la resa completa delle truppe ribelli ebbe luogo alle 2 pomeridiane senza alcun danno. Sei stranieri: un italiano, un inglese e quattro militari americani avventuratisi nelle linee del fuoco furono feriti leggermente.

Un telegramma del 14 luglio annunzia che è avvenuto l'ingresso del presidente del consiglio nella capitale ove regna l'ordine assoluto. (Stefani)

Rifiuto dei passaporti
agli emissari irlandesi a Stoccolma

LONDRA, 19. — Balfour informò il segretario del congresso irlandese, della Trades Unions e del partito labourista che i passaporti saranno rifiutati a O' Brien e Campbell delegati a recarsi a Stoccolma e Pietrogrado. (Stefani)

Dove avvenne la cattura delle 4 navi germaniche

LONDRA, 20. — I giornali hanno dall'Aja in data 19 luglio che il dipartimento della marina annuncia che l'attacco effettuato il giorno 16 luglio dalle controtorpediniere britanniche contro le navi mercantili tedesche ebbe luogo nelle acque territoriali olandesi. (Stef.)

Lo sciopero di Lisbona finito

LISBONA, 20. (Ufficiale). — Dopo tentativi di agitatori per turbare l'ordine pubblico, lunedì e martedì che l'autorità ha represso, lo sciopero ha avuto soluzione soddisfacente. La tranquillità è completa. (Stefani)

Un vapore danese silurato

KOPENAGHEN, 20. — Il vapore danese *Cores* affondò il 13 luglio. Vi furono due morti. (Stef.)

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 20. — La statistica della settimana terminata il 15 luglio dice:

Piroscafi entrati nei porti francesi 1037; usciti 1020. Piroscafi francesi affondati al di sopra delle 1600 tonnellate3; al di sotto delle 1600 tonnellate 2. Piroscafi attaccati senza successo 4; battelli da pesca affondati nessuno. (Stef.)

Michaelis e il militarismo prussiano
Il discorso d'un socialista indipendente

ZURIGO, 21 (matt.) — Si ha da Berlino: Il Reichstag si è aggiornato oggi fino al 26 settembre, dopo avere esaurite le interrogazioni e rinviata alla commissione la legge per la ricostruzione della marina mercantile e dopo avere approvato in terza lettura senza discussione, il credito di guerra contro il quale votarono i socialisti indipendenti.

Nelle sue dichiarazioni di ieri al Reichstag Haas, socialista, disse:

Il discorso del cancelliere è insufficiente. Ciò che da tutti si domanda è di mettere fine alle ambiguità. Il cancelliere fece esplicite riserve di fronte alla mozione. I partiti della maggioranza, compresi i socialisti, si contentarono che non desse informazioni chiare, ma noi chiediamo: Come venne al suo ufficio? Fu scelto per consiglio del Kronprinz e di Bethmann. Il Parlamento fu tenuto fuori nella sua nomina. Egli è il fiduciario di Hindenburg e di Ludendorff. Il fatto che generali siano chiamati a cooperare nella politica, getta una luce singolare sulle nostre condizioni costituzionali e tuttavia neghiamo sempre l'esistenza del militarismo prussiano, che impregna tutta la nostra vita! Il cancelliere dichiarò che la mozione è approvata dal Comando Supremo. Vi è un altro paese dove avvenga ciò? Protesto contro la nomina di Helferich agli esteri per il suo passato nella questione dei sottomarini. L'origine della guerra è diversa da quella esposta superficialmente dal nuovo cancelliere. Nessun può cancellare la politica di conquista messa innanzi per anni. La mozione non illuderà il consiglio degli operai e soldati di Pietrogrado. Tutti i tentativi fatti finora per la pace sono sbagliati. Anche il memoriale della maggioranza socialista a Stoccolma non l'ha favorita. Esso fu respinto da tutti. La maggioranza del Parlamento, compresi i socialisti, non intende il pensiero delle nazioni estere; perciò non ha che insuccessi. Respingiamo il credito di guerra non avendo fiducia nel governo. (Stefani)

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Il «Worwaerts» dice che il cancelliere ha riconosciuto la potenza dei fatti per ciò ha accettato il programma del Reichstag, ma in generale ha destato la impressione che egli cerchi a tastoni la sua via, e non gli sarà facile trovarla.

La «Germania» dice che il cancelliere si trova allo stesso punto di Bethmann Hollweg; è orientato più a sinistra, ma non va di un passo più in lá del suo predecessore.

Il «Berliner Tageblatt» constata il successo decisivo nel Parlamento dei partiti della maggioranza. (St.)

L'agitazione a Valenza e Barcellona
Come fu sciolto il parlamentino

MADRID, 20. — Il ministro dell'interno dichiarò che a Valenza alcuni gruppi di manifestanti avendo assunto un'attitudine ostile, la gendarmeria caricò e ristabilì l'ordine.

Il ministro disse pure che a Barcellona ad un angolo della via Condè-Asalto, fu eletta una barricata di selci. Un colpo di fuoco fu tirato. La polizia caricò disperdendo i gruppi. Al Parallelo la polizia caricò i gruppi di dimostranti. Ignorasi se vi furono feriti.

Il Presidente del Consiglio Dato dichiarò ai giornalisti che quando il governatore di Barcellona entrò nel Salone dell'industrie elettriche, ove erano riuniti i parlamentari, Abadal, che presiedeva la riunione, lo salutò come rappresentante dell'autorità e come uomo.

Il governatore lo avvertì che veniva ad informarsi del genere della riunione.

Abadal dichiarò trattarsi di una riunione di rappresentanti del paese desiderosi di trattare alti interessi della patria.

Il governatore rispose: Se si tratta di una riunione di rappresentanti del paese essa è sediziosa; se siete semplici cittadini riuniti durante la sospensione delle garanzie costituzionali e senza autorizzazione, siete fuori della legge. Vi prego di ritirarvi.

Abadal replicò: Non usciremo che con la forza, e dichiarò al governatore che egli sarebbe responsabile di ciò che avverrebbe.

Il governatore intimò individualmente ad ogni deputato l'ordine di uscire. La sua condotta fu approvata dal governo. (Stefani)

VALENZA, 20. — I treni e i convogli postali per Madri e Barcellona sono partiti normalmente guidati da tenenti del genio. I ferrovieri che abbandonarono il lavoro, non turbarono l'ordine. Il 30 per cento circa del personale lavora normalmente. I ferrovieri di Madrid hanno votato un biasimo contro l'attitudine dei loro compagni di Valenza. (Stefani)

Le importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 20. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante norme per la concessione delle indennità di trasloco agli impiegati dello stato.

Schema di decreto concernente il trattamento economico degli ufficiali adibiti a funzioni civili e politiche il Libia.

Schema di decreto per l'aggregazione di parte di comuni limitrofi nel caso di costruzioni di porti lacuali, fluviali e marittimi.

Schema di decreto portante provvedimenti per combattere la tubercolosi.

Schema di decreto concernente la concessione di mutui a comuni e provincie pel finanziamento degli enti autonomi per i consumi.

Schema di decreto portante disposizioni circa gli atti di notorietà ricevuti da notai agli effetti delle attestazioni giudiziarie per le credità, prescrizione biennale di somme a carico del bilancio dello stato.

Schema di decreto che modifica la procedura della corte dei conti per la liquidazione di talune pensioni di guerra.

Schema di decreto sulle somministrazioni di alloggi militari dovuti dai comuni agli ufficiali ed alle truppe del regio esercito.

Schema di decreto recante provvedimenti per agevolare il credito alle associazioni agrarie per l'incremento della coltura dei cereali.

Schema di decreto relativo alla sorveglianza sulla caccia e servizi affini.

Schema di decreto concernente provvedimenti per l'industria della lana.

Schema di decreto portante nuove norme per l'iscrizione degli operai addetti agli stabilimenti ausiliari alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Schema di decreto portante provvedimenti per l'industria agrumaria.

Schami di decreto per nuove tariffe e condizioni di polizza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. (Stefan)

L'onomastico della Regina Madre

ROMA, 20. — Ricorrendo l'onomastico della Regina Madre gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I trams sono adorni di bandierine dai colori nazionali e comunali. Stasera gli edifici pubblici e i palazzi capitolini saranno illuminati. (Stefani)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale accertato il 20 da valere per il 21 corr.: 125.64 — 34.41 — 156.75 — 722 e mezzo — 316.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 20. — Cambio per domani lire 139.56.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano